

5. Rafforzamento dell'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura

Comunicazione 14 novembre 2017

Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles, 14.11.2017 COM (2017) 673 finale

Le sfide che l'Europa deve affrontare hanno nell'istruzione e nella cultura le migliori opportunità di soluzione. Va rafforzato il senso di appartenenza ad una comune identità e va sostenuto il futuro del lavoro, consolidando le competenze chiave, migliorando l'inclusione sociale e riducendo le disuguaglianze.

Indice:

1. Verso un ambizioso programma comune europeo per l'istruzione e la cultura
2. Incoraggiare la mobilità e agevolare la cooperazione transfrontaliera
3. Investire nelle persone e nella loro istruzione
4. Rafforzare il senso di identità europea e la consapevolezza del patrimonio culturale
5. Conclusioni e prospettive

Sull'istruzione e la formazione si basano un'economia resiliente, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e l'identità.

Incoraggiare la mobilità e agevolare la cooperazione transfrontaliera

L'obiettivo del programma comune è quello di creare entro il 2025 uno spazio europeo dell'istruzione, dove la mobilità dell'istruzione diventi una realtà per tutti; non ci siano ostacoli al riconoscimento delle qualifiche a livello scolastico e universitario. Ciò viene favorito con la conoscenza delle lingue, ma anche attraverso la collaborazione delle università europee i rispettivi confini.

Il miglioramento nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente deve essere garantito a tutti come pure il sostegno agli insegnanti. Va tutelato il patrimonio culturale e promosso un senso d'identità comune.

La media europea di investimento nei sistemi di istruzione è pari a circa il 5% del PIL, ma con notevoli disparità tra uno Stato e l'altro. L'impegno alla convergenza verso l'alto renderebbe l'Europa un continente di eccellenza. Per questo la Commissione invita i leader che si incontreranno a Goeteborg a dare attuazione concreta entro il 2025 ai seguenti punti di programma:

- a) aumentare i finanziamenti del Programma Erasmus+, al fine di raddoppiare i fruitori, in particolare quelli provenienti da contesti svantaggiati;
- b) elaborare una Raccomandazione per incrementare l'apprendimento delle lingue, per cui a conclusione degli studi secondari gli studenti abbiano una buona conoscenza di almeno due lingue oltre la lingua madre;

Invi

paz
stu

me
last

qu
lur
di

R

P

e
a
n

- c) elaborare una Raccomandazione per il *ricoscimento reciproco dei diplomi* di istruzione superiore e secondaria nonché dei periodi di studio all'estero¹²;
- d) consolidare la capacità finanziaria dello *strumento di garanzia per il settore culturale e ricreativo*.

Investire nelle persone e nella loro istruzione

Investire nell'istruzione è l'interesse comune preminente se si vuole ridurre la disoccupazione: la qualità dei sistemi educativi si misura nella loro capacità di assicurare che gli studenti acquisiscano le capacità e le competenze fondamentali nel mondo di oggi.

Le indagini OCSE PISA non confortano in questo senso¹³ e non sono soddisfacenti i numeri dei giovani laureati nelle discipline scientifiche. Occorre, perciò, che i programmi scolastici sviluppino percorsi per le nuove competenze chiave.

Le indicazioni ai leader europei:

- preparare una Raccomandazione sullo *studio delle lingue*, con l'obiettivo di assicurare ai giovani europei la conoscenza di almeno due lingue al termine della scuola secondaria superiore;
- sviluppare le *competenze digitali e imprenditoriali* come migliore garanzia di occupabilità;
- aggiornare la Raccomandazione sulle *competenze chiave* all'inizio del 2018¹⁴

La Commissione individua come fattori imprescindibili della qualità dell'istruzione la *qualità degli insegnanti e dell'insegnamento*, lo *sviluppo dell'apprendimento permanente* lungo tutto l'arco della vita, la *garanzia di accesso all'istruzione fin dalla prima infanzia*, l'*uso di tecnologie*. Su questi fattori devono essere intensificati gli investimenti dopo il 2020:

- per la *formazione degli insegnanti*, aumentare la mobilità nella rete eTwinning e creare una Accademia degli insegnanti UE;
- per l'*apprendimento permanente* fissare il parametro di partecipazione della popolazione adulta al 25% entro il 2025;
- per la *prima infanzia* preparare una Raccomandazione del Consiglio¹⁵ relativa a un quadro di qualità, accompagnata da un parametro di riferimento comune nell'offerta dei posti ad almeno il 95% dei bambini tra i 3 anni e l'età dell'inizio obbligo scolastico;
- per l'*innovazione digitale* porsi un nuovo obiettivo di connettività dell'UE, in modo che tutti gli istituti scolastici abbiano accesso alla banda larga entro il 2025.

Rafforzare il senso di identità europea e la consapevolezza del patrimonio culturale

La Commissione ribadisce l'importanza cruciale dell'istruzione, della cultura e dello sport per la promozione della cittadinanza attiva e i valori comuni tra i giovani.

I risultati dell'impegno finora sostenuto per valorizzare il patrimonio culturale europeo e la creatività non possono essere quantificati se non attraverso l'uso di dati riferibili alle azioni mirate allo scambio di esperienze e alla maggiore conoscenza dello stesso patrimonio. Si pensi ad attività consolidate dal punto di vista interculturale quali le *Capitali Europee*

¹² La Raccomandazione è stata emanata il 26 novembre 2018; cfr. cap. 1.5, p. 62.

¹³ Cfr. Parte II, Introduzione, pp. 103-108.

¹⁴ La Raccomandazione è stata emanata il 22 maggio 2018.

¹⁵ Cfr. Parte II, cap.1.2, Prima e seconda infanzia, pp. 117-126.

ABSTRACT DEI FONDAMENTALI DOCUMENTI EUROPEI

della Cultura e si pensi al dato oggettivo che le attività culturali incidono per il 4% circa sul PIL europeo, occupando otto milioni di persone. Gli europei stanno imparando come l'accesso ai materiali culturali garantito dagli strumenti digitali moltiplichi le occasioni di conoscenza di musei, biblioteche e archivi.

Il programma *Europa creativa* ha favorito la mobilità degli artisti e la distribuzione dei film europei. Un ruolo importante in questa direzione viene svolto dai *media*.

Anche se l'Europa non ha una competenza diretta in materia, sta utilizzando e sostenendo *Euronews*, con lo scopo di disporre di un'emittente pubblica europea indipendente, per la diffusione di informazioni in nove lingue dell'UE. Questo canale di informazioni, originariamente finanziato dalle televisioni pubbliche nazionali, è ora sostenuto prevalentemente da privati e dai paesi terzi.

Le indicazioni ai leader europei:

- preparare una Raccomandazione del Consiglio *sui valori comuni, l'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento*;
- incrementare l'opportunità di *finanziamento delle piccole e medie imprese creative*;
- avviare entro il 2020 la *#Strategia digitale per la cultura digitale*.

Conclusioni e prospettive

La Commissione riepiloga così i *sei orientamenti strategici fondamentali* con l'ambizione di poter influire sul prossimo quadro finanziario pluriennale:

1. raddoppiare gli utilizzatori di Erasmus Plus entro il 2025;
2. promuovere l'apprendimento plurilinguistico;
3. promuovere il riconoscimento reciproco dei diplomi e dei periodi di studio all'estero (obiettivo parzialmente già raggiunto);
4. consolidare il sostegno dello strumento di garanzia per il settore culturale e creativo;
5. creare Università europee a partire dalla creazione di un *Corso di Governance europea e transnazionale presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze*;
6. rafforzare la dimensione Europea di Euronews.